

Dalla Toscana

# Delegazione di mezzadri a Roma

**Consegnerà all'on. Nenni una petizione che chiede l'approvazione del progetto di legge della CGIL**

FIRENZE, 28. Una delegazione di mezzadri si reca a Roma per consegnare al vice presidente del consiglio on. Nenni le firme raccolte in calce ad una petizione, lanciata dalla federazione mezzadri, con la quale si chiede che il governo discuta ed approvi il progetto di legge presentato dalla CGIL. Una copia del documento — che ha già raccolto l'adesione di migliaia di famiglie contadine — verrà inviata, per conoscenza, alle federazioni provinciali del PSI, del PCI, del PSDI e del PRI.

Nella petizione — dopo aver messo in evidenza come i contadini siano consapevoli dei danni che il proseguimento di una politica di penetrazione capitalistica nelle campagne arreca a tutta la popolazione esasperando gli squilibri e le esose speculazioni — si chiede che il Parlamento si faccia in-

terpretare delle rivendicazioni contadine, già espresse nelle conferenze agrarie comunali e raccolte nel documento unitario delle tre confederazioni dei lavoratori. Si chiede inoltre la discussione del progetto di legge presentato dagli onorevoli Novella, Santi, Pao e Lama, al fine di avviare immediatamente un processo di sviluppo democratico dell'agricoltura. Il documento presenta quindi una serie di richieste precise che riguardano: creazione di enti regionali di sviluppo, diretti democraticamente e dotati di ampi poteri di intervento nelle strutture fondiarie, agrarie e di mercato al fine di attuare il riordinamento fondiario attraverso l'esproprio, estendere e sostenere la cooperazione e agricoltura pubblica, statali e regionali, promuovere la formazione di strutture di conversione e trasforma-

# Al Comune di Foggia I consiglieri del centro-sinistra disertano la seduta

Al Consiglio provinciale di Terni

**Respinta una mozione per la limitazione della spesa**

TERNI, 28. Il Consiglio provinciale di Terni ha respinto una mozione presentata dai consiglieri del PRI, PSDI e DC per il blocco della spesa pubblica. Il Consiglio era stato chiamato a discutere il bilancio di previsione 1964, presentato dalla giunta PCI-PSI, la cui imputazione è in netto contrasto con gli indirizzi del governo centro-sinistra.

I partiti della DC, PSDI e PRI hanno tentato di porre in difficoltà la maggioranza richiedendo la sua «concorrenza» con la sua politica nazionale.

I consiglieri del PCI, on. Guido Marrella, hanno contestato la mozione della minoranza che, se fosse passata, avrebbe bloccato il programma dell'amministrazione provinciale. I consiglieri hanno sostenuto le spese per la costruzione delle scuole, delle strade e di altre opere di pubblica utilità.

La mozione dei tre partiti ha ricevuto il voto contrario del gruppo comunista e la astensione del PSI. Ben 25 voti hanno dichiarato di voto gli stessi capi-gruppo della DC, PSDI e PRI annunciavano l'astensione al voto polemico per cui il bilancio è stato approvato dalla maggioranza PCI e PSI.

Forse è la crisi - Alla Provincia la Giunta minoritaria dc non vuole dimettersi

FOGGIA, 28. Aula deserta al Consiglio comunale di Foggia. Forse la crisi del centro-sinistra. I consiglieri della maggioranza non si sono presentati il gruppo dc ha fatto un comunicato nel quale si afferma che esso disserterà la seduta fino a quando non sarà raggiunto un chiarimento politico con il PSI.

Da qualche tempo un settimanale diretto da autonomisti del Partito socialista ha localizzato la lotta contro i consorzi nella persona del suo commissario generale, dott. Nobili, capogruppo consigliere democristiano. Sono state messe in luce le attività economiche svolte da Nobili e la stretta connessione con elementi fascisti.

L'episodio giornalistico, penultimo, sia un fatto marginale. Ben altri sono i problemi che caratterizzano la situazione. Innanzi tutto è da condannare la concezione antidemocratica, e paradossale e quella retroscena che si vuole svuotare di ogni contenuto autonomo e innovatore per ridurre ai strumenti di parte. Tale situazione si collega alla situazione dell'amministrazione provinciale dove una giunta minoritaria dc, battuta sul bilancio, rifiuta di dimettersi, non vuole convocare il Consiglio affermando che i compiti storici del momento impediscono di agire diversamente.

È tutto questo negli silenzi assoluti dei partiti, in primo luogo del partito socialista, per non parlare degli organi pre-

# La mozione approvata al convegno di Cosenza

Sarà convocata una Assise calabrese aperta a tutte le forze che vogliono battersi per il progresso della regione



Un momento della manifestazione sull'emigrazione svoltasi domenica a Cosenza. Alla tribuna il compagno on. Fausto Gullo

Pubblichiamo il testo della mozione conclusiva approvata domenica nella manifestazione sul problema della emigrazione in Calabria, indetta dal PCI a Cosenza (una analogo mozione è stata approvata nella manifestazione svoltasi sullo stesso tema a Catanzaro):

Il convegno provinciale svoltosi a Cosenza il 26 gennaio 1964, ad iniziativa della Federazione provinciale del PCI, ha esaminato l'attuale fenomeno della emigrazione, che ha assunto le dimensioni di una vera e propria emorragia; oltre a 600 lavoratori sono emigrati dal Mezzogiorno nel decennio 1953-63.

Il convegno ha sottolineato che alla Calabria, assieme a quelle per il più basso reddito in Italia, tocca anche il triste primato della emigrazione, con un quoziente emigratorio di 219,1 emigrati su mille abitanti.

Questo drammatico e massiccio esodo, conseguenza di una secolare arretratezza del Mezzogiorno e della Calabria in specie, è la prova, dolorosa ma lampante, della assoluta inadeguatezza della politica perseguita per 15 anni dalla DC e dai suoi alleati politici che ha fallito in pieno l'obiettivo che aveva dichiarato di voler realizzare: il superamento della arretratezza del Sud ed il suo avvicinamento alle condizioni economiche e civili del resto d'Italia.

Dopo 13 anni i risultati della politica voluta dalla DC e dai suoi governi segnano invece un aumento del divario tra Nord e Sud (la differenza nel reddito pro-capite tra il Mezzogiorno ed il resto d'Italia era di 120.000 lire nel 1950, mentre nel 1962 tale differenza è salita a lire 276.700) e confermano la tesi sempre sostenuta dal PCI secondo la quale la soluzione dei problemi di arretratezza economica, civile e sociale del Mezzogiorno può ottenersi solo con una decisa poli-

Marsala

**In sciopero 600 «comunali» da 6 mesi senza retribuzione**

MARSALA, 28. Da ieri seicento dipendenti comunali di Marsala sono in sciopero generale per rivendicare il pagamento degli stipendi che non percepiscono da ben sei mesi. Lo sciopero, proclamato dopo un lungo periodo di agitazione, ha paralizzato tutti i servizi, anche quelli indispensabili.

Telegrammi di protesta sono stati inviati alle autorità regionali e provinciali, alle Commissioni di indagine sia compiuta sulla situazione amministrativa sugli enti locali che non pagano e per una rapida positiva soluzione della vertenza.

Cagliari: avanza la CGIL agli Ospedali R.

CAGLIARI, 28. Si sono svolte le elezioni per la nomina della nuova Commissione interna agli ospedali regionali di Cagliari. Il numero di votanti è aumentato in voti e in percentuale rispetto alle elezioni dello scorso anno, totalizzando 490 voti, contro i 471 del precedente anno. La CGIL ha ottenuto 290 voti e 2 seggi. Hanno votato 801 dipendenti su 944.

Presentata dal compagno on. Pietro Amendola

# Interrogazione a Pieraccini sull'IACP di Avellino

AVELLINO, 28. L'agitazione fra i baraccati (sono 34 famiglie con oltre cento bambini costrette a vivere in condizioni di gravissimo disagio), fra gli alluvionati minacciati di sfratto, e fra quanti attendono da anni l'esecuzione di un alloggio popolare perenne, ha provocato una manifestazione di massa il 26 gennaio scorso. L'altro giorno si è avuta una ennesima manifestazione di donne.

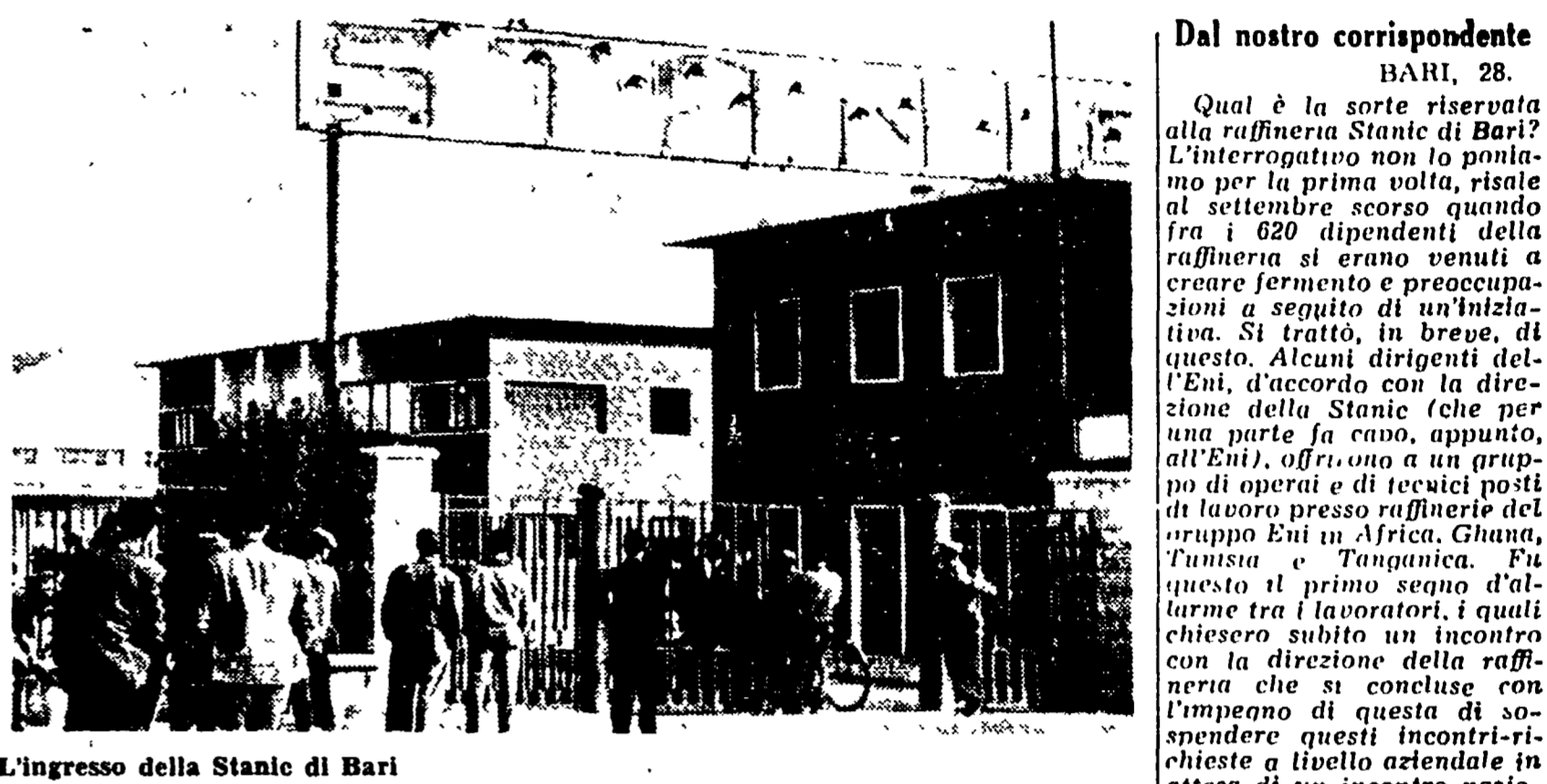
Intanto l'amministrazione comunale dorme sonni tranquilli e non avverte il Consiglio per portare avanti l'attuazione della legge 167. Dal canto suo il prefetto sfugge ad ogni intervento rivoluto e all'Istituto Autonomo Case Popolari le cose non vanno meglio.

A proposito dell'Istituto il compagno on. Pietro Amendola, vice presidente della Commissione di LL. PP. della Camera dei Deputati, ha rivolto una interrogazione al ministro Pieraccini per sapere «se è stata disposta una inchiesta sulla situazione delle palazzine di Avellino alle quali oggi si chiedono fiti, par e non superiori a quelli del mercato libero».

Il compagno Amendola chiede, nella sua interrogazione, di conoscere altresì se è vero che i dirigenti dell'IACP hanno promesso nel 1959, contro il parere degli Uffici tecnici del Genio Civile e del Comune, alla demolizione della palazzina di via

Si rinnovano in questi giorni da parte della direzione dello stabilimento le richieste di trasferimento di operai e tecnici e ciò in violazione dell'impegno assunto dalla Stanic nel settembre scorso di non procedere ad alcun provvedimento prima che un incontro nazionale chiarisse la sorte della raffineria. Di conseguenza la Commissione Interna ha proclamato lo stato di agitazione appellandosi ai sindacati, ai partiti, agli enti locali e alla popolazione affinché siano prese immediate iniziative per la salvezza dello stabilimento.

# Incerto il futuro della raffineria



L'ingresso della Stanic di Bari

SIRACUSA

# In agitazione migliaia di maestri sussidiari

Sono circa 4 mila e per aprire le scuole hanno dovuto pagare l'affitto dei locali — Ora si vuole licenziarli

SIRACUSA, 28. Gli insegnanti delle scuole sussidiarie di Siracusa hanno proclamato lo stato di agitazione in vista delle elezioni comunali di Siracusa, in cui si trovano questi maestri (che, in Sicilia, sono circa 4 mila) è divenuta drammatica la situazione di questi maestri. Si sono costituiti in un comitato di difesa della vita politica del Comune di Siracusa. Il loro problema è di pagare l'affitto dei locali per le scuole elementari, che non hanno diritto di essere licenziati. Si comprende così come la DC abbia in tutti questi anni fatto opera di basso clientelismo nei confronti di questi insegnanti.

Così queste scuole si sono trovate a dispendio di un milione e mezzo di lire, mentre il costo di gestione delle scuole è di 2 milioni e mezzo.

Per la loro costituzione è previsto un contributo da parte della Regione che, fino all'anno scorso, si ammontava a 45.000 lire mensili. Tali somme non vengono versate. Per le scuole sussidiarie sono previsti alcuni requisiti obbligatori quali la distanza minima di 2 chilometri da una scuola e il numero di 10 alunni.

All'insegnante spetta l'obbligo di pagare l'affitto (che si aggira attorno alle 10-15.000 lire mensili, compresi i mesi estivi) per evitare che altri affittino il locale; di provvedere a tutte le attrezzature scolastiche (banchi, lavagne, ecc.); di comprare libri agli alunni. Infatti per le scuole sussidiarie non è previsto nemmeno l'assistenza da parte del patronato scolastico che hanno diritto le scuole elementari. Si comprende così come la DC abbia in tutti questi anni fatto opera di basso clientelismo nei confronti di questi insegnanti.

Così queste scuole si sono trovate a dispendio di un milione e mezzo di lire, mentre il costo di gestione delle scuole è di 2 milioni e mezzo.

Dal nostro corrispondente

BARI, 28. Qual è la sorte riservata alla raffineria Stanic di Bari? L'interrogativo non lo poniamo per la prima volta, risale al settembre scorso quando fra i 620 dipendenti della raffineria si erano venuti a creare fermenti e preoccupazioni a seguito di un'iniziativa. Si trattò, in breve, di questo. Alcuni dirigenti dell'Eni, d'accordo con la direzione della Stanic (che per una parte fa capo, appunto, all'Eni), offrirono ad un gruppo di operai e di tecnici posti di lavoro presso raffinerie del gruppo Eni in Africa, Ghana, Tunisia e Tangiaria. Fu questo il primo segno d'allarme tra i lavoratori, i quali chiesero subito un incontro con la direzione della raffineria che si concluse con l'impegno di questa di sospendere questi incontri-rischiate a livello aziendale in attesa di un incontro nazionale. Incontro che non è mai avvenuto.

Queste offerte di trasferimento suscitavano anche perplessità tra i parlamentari comunisti pugliesi ed i compagni Assennato, Sciolti, Matarrese e Sforza presentarono un'interrogazione al governo per conoscere se erano in programma progetti di smobilitazione della raffineria di Bari. La risposta è giunta nei giorni scorsi e l'ha data il sottosegretario onorevole Donato Cattin il quale ha affermato che non vi è nessuna intenzione di smobilitazione del complesso, almeno per il momento, e che i lavoratori potevano stare tranquilli.

Mentre queste cose si dicevano nell'aula di Montecitorio, a Bari la situazione prendeva una piega diversa. Sono ricominciate, infatti, alla raffineria, i colloqui con i lavoratori e le richieste di trasferimento, come si era verificato nel settembre scorso. La Commissione Interna della raffineria è intervenuta di nuovo. Di contro la direzione della Stanic ha presentato alla Commissione Interna un elenco di trasferimenti di 13 impiegati e di 13 operai.

Di qui la proclamazione dello stato di agitazione da parte delle maestranze della raffineria fino a quando non sarà dato l'avallo ad un concreto accordo sul futuro della raffineria.

Le sorti della raffineria Stanic preoccupano molto i lavoratori e la cittadinanza. È un complesso che in questi ultimi 10 anni ha visto ridotto le maestranze da 1200 a 620. I lavoratori, allo scopo di richiamare l'attenzione della cittadinanza sul pericolo che incombe per la sorte del complesso hanno indetto per domani, mercoledì, una conferenza stampa.

CITTA' DI FIRENZE

## TEATRO COMUNALE

Ente Autonomo

DOMANI GIOVEDI 30 GENNAIO ORE 21

### ULTIMA RAPPRESENTAZIONE A PREZZI POPOLARI

# L'ANGELO DI FUOCO

DI SERGEJ PROKOFIEF

Interpreti principali:

- FLORIANA CAVALLI
- RENATO CESARI
- ANTONIO ANNALORO
- PAOLO WASHINGTON
- BRUNO BARTOLETTI
- ADOLFO FANFANI
- VIRGILIO PUECHER
- LUCIANO DAMIANI
- PIERO CALITERNA

Direttore  
Maestro del Coro  
Regista  
Scena di  
Costumi di  
Direttore dell'allestimento

Poltrone di Platea (file A-O)	L. 1.500
Poltrone di Platea (file P-Z)	L. 1.000
Poltrone di 1° Galleria	L. 500
Poltrone di 2° Galleria	L. 300